

Ass.N.A.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ASSISTENTI SOCIALI

Torino, 25 gennaio 2010

Prot. 13 /2010

Alla cortese attenzione

Presidente CNOAS
Dott.ssa Franca Dente

Presidente

Commissione Politiche della Formazione - CNOAS
Dott.ssa Silvana Tonon

SEDE

**Oggetto: Osservazioni sul regolamento per la formazione continua approvato dal CNOAS
il 24/10/09 e sulle successive linee guida operative.**

Gentile Presidente,

in risposta alla richiesta, prot. 03142/09, si inoltrano alcune osservazioni sul regolamento e sulle linee guida operative per la formazione continua, da Voi predisposte.

Riteniamo importante rilevare, in premessa, il riconoscimento del lavoro complesso e articolato svolto dal CNOAS nella formulazione del regolamento e della bozza di linee guida, elaborazione estremamente preziosa essendo l'obiettivo da sempre condiviso dall'ASSNAS, perché orientato al raggiungimento di una migliore e migliorabile capacità di svolgere professionalmente l'attività di Assistente Sociale, a vantaggio e tutela della Persona/Utente.

Pur condividendo l'intento del CNOAS di garantire con la formazione continua un'elevata qualità dell'intervento professionale, che si desume anche dal numero elevato di crediti richiesti, si ritiene fondamentale che il Consiglio Nazionale inizi, fin da subito, un confronto istituzionale con il Ministero della Funzione Pubblica e gli altri Organismi interessati, per ottenere il riconoscimento obbligatorio della formazione continua anche per gli Assistenti Sociali dipendenti di pubbliche e private amministrazioni.

Come ogni innovazione importante ci ha insegnato, il cambiamento porta con sé difficoltà e conseguente disagio più o meno rilevante di comprensione, accettazione e realizzazione, nonché quelle dell'impianto complessivo che è giustamente modificabile e migliorabile, dopo un congruo periodo di sperimentazione e valutazione finale.

Consideriamo pertanto doveroso condividere rilievi e commenti sul contenuto dei documenti in attenzione poiché orienteranno e determineranno nel futuro la formazione permanente degli Assistenti Sociali in modo non solo vincolante, ma anche a livello sanzionatorio in caso

Sede legale Via Stazione Aurelia 169 00165 Roma
Sede operativa Via San Marino 10 10134 Torino

Tel/Fax/segreteria 011 5692328 e-mail : segreteria@assnas.it sito www.assnas.it
Codice fiscale 97001930581

Ass.N.A.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ASSISTENTI SOCIALI

d'inadempienza. Inoltre, questo regolamento impegnerà in maniera significativa nonché in modo articolato, l'attività degli Ordini, Nazionale e Regionali, sia per l'accreditamento delle iniziative formative che per l'organizzazione diretta di eventi formativi.

A conseguenza di questa riflessione si aggiunge l'importanza sostanziale di riconoscere e incentivare gli AASS che si impegnano per la professione e per lo sviluppo del sapere, delle competenze professionali e dei contenuti partecipando come soggetti attivi alla comunità professionale, afferendo e lavorando all'interno dei soggetti istituzionali esistenti, oltre ai CROAS (consiglieri e revisori), come l'Associazione e il Sindacato.

Per meglio comprendere quanto si è espresso, analizziamo di seguito i punti che particolarmente lo esemplificano.

- Poiché viene definito un numero minimo di crediti all'anno, va specificato che nel caso in cui nei primi due anni si fossero maturati fino a 50 o più crediti, nel terzo si vada a completamento con un numero inferiore ai 15 minimi previsti. Le linee guida prevedono che l'iscritto abbia facoltà di richiedere il riconoscimento di crediti formativi maturati in conformità alle previsioni del Regolamento, nel periodo intercorrente fra la data d'iscrizione all'Albo e l'inizio dell'obbligo formativo: appare quanto mai opportuna questa possibilità, ma non essendo stato posto limite temporale, ci sembra che il principio possa valere fin dall'istituzione dell'Albo, se così non fosse va precisato.
- Bene il vincolo per eventi formativi inerenti alla deontologia.
- La scelta di agenzie formative accreditate, dovrebbe essere il risultato di una sperimentazione "*supervisionata*" con i fondamenti e metodi del Servizio Sociale. Il rischio è che si possano creare fenomeni o di de-responsabilizzazione (che, per non incorrere in procedimenti disciplinari, possano "*raccoglie di tutto*"), o di formazione selettiva mutuata da altri profili professionali, che determineranno un'ulteriore difficoltà di comprensione all'interno della stessa comunità professionale, che pur avere raggiunto il riconoscimento giuridico e ordinistico, avendo una formazione universitaria (L, LM, DR) senza che sia stata, ancora, riconosciuto lo statuto quale disciplina scientifica.
- Consentire l'iscrizione al registro dei formatori di Servizio Sociale a *'formatori e docenti universitari nei settori delle politiche sociali, nell'organizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari'* (ambiti non professionali) nonché a *'professionisti esterni alla professione'*, contraddice il principio che il Servizio Sociale sia di pertinenza dei professionisti AASS. Questa posizione non risponderebbe ad una scelta di chiusura aprioristica verso formatori di altra specie, ma salvaguarderebbe lo specifico professionale attaccato ed eroso da più parti e dalle più diverse somministrazioni formative.
- La definizione dei requisiti infrastrutturali e organizzativi, dettagliata e complessa, evidenzia l'obiettivo di selezione qualificata dei soggetti formatori, ma questi paiono troppo "rigidi" e tali che potrebbero privilegiare i grossi centri di formazione che da qualche tempo sono sul campo e con un patrimonio che consente loro di avere un'organizzazione rispondente a quanto indicato. Si ritiene debba essere presa in considerazione l'eventualità che esista o potrebbero costituirsi gruppi di formatori AASS che, avendo una sede amministrativa e legale, utilizzino spazi individuati ad

Sede legale Via Stazione Aurelia 169 00165 Roma
Sede operativa Via San Marino 10 10134 Torino

Tel/Fax/segreteria 011 5692328 e-mail : segreteria@assnas.it sito www.assnas.it
Codice fiscale 97001930581

Ass.N.A.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ASSISTENTI SOCIALI

hoc per la specifica attività formativa. Prevedere questa eventualità significherebbe stimolare e riconoscere le capacità professionali e di contenuto, in linea con quanto il CNOAS in più punti ribadisce, ovvero le “intensità del capitale umano le cui caratteristiche e competenze incidono fortemente sulla qualità della prestazione”.

- Per quanto concerne l'esonero motivato, occorre specificare per quanto tempo debba durare la paternità e maternità, se tutto il periodo che la persona richiede (a volte anche l'intero anno e oltre con aspettative) o se non sia opportuno porre un limite temporale. Si segnala inoltre come non sia stata presa in considerazione la necessità di prevedere anche i congedi richiesti per l'assistenza a familiari e/o congiunti disabili (legge 104.)

Ciò premesso, altra considerazione è legata al dato dei crediti formativi obbligatori. Pur condividendo l'intento del CNOAS di garantire con la formazione continua un'elevata qualità dell'intervento professionale, che si desume anche dal numero elevato di crediti richiesti, si ritiene che, l'ammontare complessivo dei crediti formativi da raggiungere nel triennio pari a sessanta, in altre parole 300 ore, appare sovrastimato, se comparato con quanto avviene per altri profili di area sanitaria e giuridica. Non va dimenticato che la professione dovrà effettuare un salto formativo considerevole a fronte del passaggio da 0 ore obbligatorie a 300. E' pur vero che ciascun Assistente sociale fa suo l'obbligo di aggiornamento professionale, cercando e spesso autofinanziandosi corsi e attività svariate, ma andrebbe prevista almeno una gradualità in fase transitoria anche in relazione ai soggetti e alle offerte formative esistenti, tutte da valutare.

Si ritiene quindi che almeno nella fase di avvio della formazione, il numero di crediti sia soddisfatto dagli eventi organizzati dalle amministrazioni da cui dipendono gli AASS e dai CROAS, se così non fosse si correrebbe l'ulteriore rischio di un obbligo che, andando ad incidere pesantemente sugli esborsi individuali e sui giorni di ferie, potrebbe non essere assolto pienamente aprendo la strada alle sanzioni conseguenti.

La nostra mancanza di esperienza ragionata su base di evidenza in materia, fa ritenere che un numero così alto sia anche poco strategico: se, infatti, si considera il mancato raggiungimento dei crediti, un illecito disciplinare, occorrerà prevedere un aumento di attività legale a carico degli Ordini regionali per probabili ricorsi avverso i procedimenti disciplinari e/o le sanzioni comminate, che apriranno nuovi scenari di studio delle motivazioni personali dei singoli professionisti al di là dell'apparato sanzionatorio generale, secondo il noto principio della personalizzazione dell'intervento di Servizio Sociale.

Ci si chiede se gli Ordini siano pronti, in questa nuova attività, ad esporsi con giudizi peritali in tema di Servizio Sociale considerato proprio il valore di norma giuridica attribuita alle norme deontologiche.

Ci si chiede, anche se gli Ordini regionali si costituiranno in una rete che può ampliare l'offerta formativa, non ponendo vincoli amministrativi (obbligo di formazione nella Regione d'iscrizione all'Albo), al fine di agevolare la scelta degli Assistenti Sociali che sono alla ricerca di qualità e non solo di quantità nella formazione.

Si rileva come sia fondamentale recuperare nella formazione continua il fabbisogno

Ass.N.A.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ASSISTENTI SOCIALI

formativo, riaffermando la specificità dell'Assistente Sociale quale professionista che studia il disagio sociale dei cittadini e dei gruppi con metodologia specifica, anche attraverso competenze ed abilità amministrativo-giuridico-manageriali, finalizzate sia al trattamento individuale che all'attività di prevenzione/promozione del contesto sociale, superando quindi la differenziazione fra assistenti sociali e assistenti sociali specialisti, in considerazione anche del fatto che l'AssNAS da sempre si è espressa per il profilo unico dell'AS per l'alto valore della professione, che si esprime principalmente nell'attività con/per la Persona/Utenza, professionalità che si dovrebbe conseguire dopo un congruo periodo di formazione di base (5 anni). Pertanto, non si concorda sulla necessità di differenziare gli eventi formativi sulla base dei due profili A e B.

L'Ass.N.A.S. ha già posto le premesse in questo senso attraverso il seminario svoltosi a Roma, in occasione delle celebrazioni per il 60° anniversario della sua costituzione: sono previsti sviluppi di studio di cui non mancheremo di darvi comunicazione.

L'Associazione si farà promotrice d'iniziative formative da accreditare, proseguendo nell'impegno che la vede fin dalle sue origini, organizzare seminari e convegni, rientrando fra le finalità indicate nel suo Statuto:

- promuovere, sostenere, sviluppare ogni azione atta a garantire una qualificata formazione professionale nell'Università
- elaborare e organizzare iniziative di aggiornamento professionale di studio e di ricerca ed attivare strumenti di documentazione e di informazione
- partecipare per la propria specifica competenza tecnico sociale, a commissioni, gruppi, comitati di studio sia pubblici che privati delegati in materia a livello internazionale, nazionale e locale.

Per quanto attiene alle possibili collaborazioni fra Organismi professionali previste dal regolamento in tema di formazione continua, nel riaffermare la disponibilità al confronto sia su base locale, da parte delle segreterie regionali di questa Associazione, sia nazionale, ci si atterrà ad un criterio generale di studio, approfondimento e valorizzazione della disciplina del Servizio Sociale in tutti gli ambiti in cui si esplica l'attività degli Assistenti Sociali.

Nell'ottica di collaborazione, nel presentare il nostro contributo, richiediamo di tenere in considerazione **la nostra disponibilità a fare parte della "Commissione mista"**, prevista nel regolamento e nelle linee guida della formazione continua.

Nell'augurare buon lavoro a nome del Direttivo e di tutti i Soci, si porgono distinti saluti

Il Presidente
A.S. Graziella POVERO